



Margherita

Giovanni Guareschi – Scrittore italiano, 1908-1968

L'autore del racconto presenta in modo comico e divertente scene di vita familiare. Nel brano che segue, Guareschi descrive ironicamente la trasformazione della moglie Margherita: donna dal carattere docile e mite, diventa dura e pronta a lanciare urla sovrumane quando i figli la fanno arrabbiare. Con i suoi modi risoluti ottiene scarsi risultati educativi, ma sorprendenti effetti comici.

IDEA CHIAVE

Quanto è giusto alzare la voce?



- ✓ Margherita con i figli usa le maniere forti e il tono di voce è così alto che anche i vicini partecipano alla vita familiare.
- ✓ La Pasionaria fatica a studiare la poesia natalizia e ciò mette a dura prova Margherita e tutto il vicinato.
- ✓ Tutti gli inquilini del palazzo conoscono la poesia a memoria, ma la Pasionaria non l'ha ancora memorizzata.
- ✓ La vigilia di Natale avviene un colpo di scena.
- ✓ Il giorno di Natale tutti i vicini si felicitano per l'inaspettata sorpresa natalizia.

PUNTI CHIAVE

MILLE NUOVE PAROLE



arrendevole:
accondiscendente.

transigere: viene a patti.

avventarsi: scagliarsi.

Margherita è mite e arrendevole, ma in certe cose non transige. Margherita, per esempio, è convinta che con i figli bisogna usare la maniera forte¹ e nessuno al mondo potrebbe farle cambiare indirizzo².

Quando la Pasionaria³ chiede, invece della minestra, caramelle di menta e gorgonzola con cacao, oppure pretende di andare a letto assieme alla mia bicicletta o si impunta per qualche altra diavoleria del genere, ecco improvvisamente i lineamenti del mitissimo volto di Margherita farsi duri.

Le vene del collo le si gonfiano, gli occhi acquistano strani barbagli metallici⁴.

Ed eccola, con uno scatto quasi felino, avventarsi contro la Pasionaria, ed eccola, giunta a pochi centimetri dalla bambina,

1. **maniera forte:** agire in modo energico e deciso.

2. **cambiare indirizzo:** cambiare opinione.

3. **Pasionaria:** soprannome di Carlotta, figlia del narratore e di Margherita, così chiamata perché è una bambina ribelle.

4. **barbagli metallici:** il narratore scherzosamente afferma che gli occhi di Margherita emanano bagliori metallici.

MILLE NUOVE
PAROLE

vibrare: scuotere.

strampalate: bizzarre, stravaganti.

abusare: ricorrere a qualcosa in modo eccessivo.

congestionato: rosso, paonazzo.

emettere l'urlo disumano che, ogni volta, mi fa sobbalzare sulla sedia e mi inchioda le dita sui tasti della macchina da scrivere:

«Si!!!».

Questa sarebbe, secondo Margherita, la maniera forte da usare con i figli: rispondere cioè «Sì» a tutte le richieste, però con tale forza da far **vibrare** le pareti divisorie dell'appartamento.

«Margherita» le feci osservare un giorno, «non trovi che sarebbe meglio se tu, invece di urlare “Sì” ogni volta che quelli ti chiedono le cose più **strampalate**, rispondessi loro “No” a bassa voce?»

«Quando ci incontrammo per la prima volta» sospirò Margherita «ero in questo ordine di idee. E quando mi chiedesti se mi lasciavo accompagnare a spasso ti risposi “No” e a bassa voce. Poi mi lasciasti accompagnare a spasso. “No” a bassa voce o “Sì” ad alta voce è lo stesso. Coi bambini però è meglio dire “Sì” ad alta voce. Tu non conosci la psicologia dei bambini.»

Forse Margherita ha ragione quando dice che occorre la maniera forte coi bambini: il guaio è che, a poco a poco, usando e **abusando** della maniera forte, in casa mia si lavora soltanto con le note sopra il rigo. La tonalità, anche nei più comuni scambi verbali, viene portata ad altezze vertiginose e non si parla più, si urla. Ciò è contrario allo stile del “vero signore”, ma quando Margherita mi chiede dalla cucina che ore sono, c'è la comodità che io non debba disturbarmi a rispondere perché l'inquilino del piano di sopra si affaccia alla finestra e urla che sono le sei o le dieci.

Margherita, una sera del mese scorso, stava facendo ripassare la tavola pitagorica⁵ ad Albertino⁶, e Albertino s'era impuntato sul sette per otto.

«Sette per otto?» cominciò a chiedere Margherita.

E, dopo sei volte che Margherita aveva chiesto quanto faceva sette per otto, sentii suonare alla porta di casa. Andai ad aprire e mi trovai davanti il viso **congestionato** dell'inquilino del quinto piano (io sto al secondo).

«Cinquantasei!» esclamò con odio l'inquilino del quinto piano.

Rincasando, un giorno del dicembre scorso, la portinaia si sorse dall'uscio della portineria e mi disse sarcastica:

«È Natale, è Natale – è la festa dei bambini – è un emporio generale – di trastulli e zuccherini!».

“Ecco” dissi tra me, “Margherita deve aver cominciato a insegnare la poesia di Natale ai bambini.”

5. **tavola pitagorica:** tabella che consente di imparare le tabelline.

6. **Albertino:** figlio del narratore e di Margherita, è un bambino che ne combina di tutti i colori.


**MILLE NUOVE
PAROLE**


gravemente: con serietà.

sopravvenire: intervenire.

appressarsi: avvicinarsi.

avidamente: con incontenibile desiderio.

Arrivato davanti alla porta di casa mia, sentii appunto la voce di Margherita:

«È Natale, è Natale – è la festa dei bambini!...».

«È la festa dei cretini» rispose calma la Pasionaria.

Poi sentii urla miste e mi decisi a suonare il campanello.

Sei giorni dopo, il salumaio quando mi vide passare mi fermò.

«Strano» disse «una bambina così sveglia che non riesce a imparare una poesia così semplice. La sanno tutti, oramai, della casa, meno che lei.»

«In fondo non ha torto se non la vuole imparare» osservò gravemente il lattaio sopravvenendo. «È una poesia piuttosto leggerina. È migliore quella del maschietto: “O Angeli del Cielo – che in questa notte santa – stendete d’oro un velo – sulla natura in festa...”»

«Non è così» interruppe il garzone del fruttivendolo. «“O Angeli del Cielo – che in questa notte santa – stendete d’oro un velo – sul popolo che canta...”»

Nacque una discussione alla quale partecipò anche il carbonaio e io mi allontanai. Arrivato alla prima rampa di scale sentii l’urlo di Margherita:

«... che nelle notti sante – stendete d’oro un velo – sul popolo festante».

Due giorni prima della vigilia, venne a cercarmi un signore di media età molto dignitoso.

«Abito nell’appartamento di fronte alla sua cucina» spiegò. «Ho un sistema nervoso molto sensibile, mi comprenda. Sono tre settimane che io sento urlare dalla mattina alla sera: “È Natale, è Natale – è la festa dei bambini – è un emporio generale – di trastulli e zuccherini”».

Si vede che è un tipo di poesia non adatto al temperamento artistico della bambina e per questo non riesce a impararla. Ma ciò è secondario; il fatto è che io non resisto più: ho bisogno che lei mi dica anche le altre quartine. Io mi trovo nella condizione di un assetato che, da quindici giorni, per cento volte al giorno, sente appressarsi alla bocca un bicchiere colmo d’acqua. Quando sta per tuffarvi le labbra, ecco che il bicchiere si allontana. Se c’è da pagare pago, ma mi aiuti.»

Trovai il foglio sulla scrivania della Pasionaria.

Il signore si gettò avidamente sul foglio: poi copiò le altre quattro quartine e se ne andò felice.

«Lei mi salva la vita» disse sorridendo.

La sera della vigilia di Natale passai dal fornaio, e il brav’uomo sospirò.

«È un pasticcio» disse. «Siamo ancora all’emporio generale. La

MILLE NUOVE
PAROLE

proditoriamente: a tradimento, in modo disonesto.

biecamente: in modo malvagio.

vilmente: in modo meschino.

declamare: recitare con partecipazione.

bambina non riesce a impararla, questa benedetta poesia. Non so come se la caverà stasera. A ogni modo è finita!» si rallegrò.

Margherita, la sera della vigilia, era triste e sconsolata.

Ci ponemmo a tavola, io trovai le regolamentari letterine sotto il piatto⁷. Poi venne il momento solenne.

«Credo che Albertino debba dirti qualcosa» mi comunicò Margherita.

Albertino non fece neanche in tempo a cominciare i convenevoli di ogni bimbo timido: la Pasionaria era già ritta in piedi sulla sua sedia e già aveva attaccato decisamente:

«O Angeli del Cielo – che in questa notte santa – stendete d'oro un velo – sul popolo festante...».

Attaccò decisa, attaccò proditoriamente, biecamente, vilmente, e recitò, tutta d'un fiato, la poesia di Albertino.

«È la mia!» singhiozzò l'infelice correndo a nascondersi nella camera da letto.

Margherita, che era rimasta sgomenta, si riscosse, si protese sulla tavola verso la Pasionaria e la guardò negli occhi.

«Caina⁸!» urlò Margherita.

Intanto Abele⁹, dopo averci ripensato sopra, aveva cessato l'agitazione. Rientrò Albertino, fece l'inchino e declamò tutta la poesia che avrebbe dovuto imparare la Pasionaria.

Margherita allora si mise a piangere e disse che quei due bambini erano la sua consolazione.

La mattina un sacco di gente venne a felicitarsi e tutti assicuraronò che colpi di scena così non ne avevano mai visti neanche nei più celebri romanzi gialli.

(Tratto da G. Guareschi, *Lo Zibaldino, storie assortite vecchie e nuove*, Rizzoli, Milano, 2000)

7. **letterine sotto il piatto:** nel passato, la vigilia di Natale si usava scrivere un messaggio d'auguri natalizio al papà e alla mamma per poi riporlo in busta chiusa sotto il piatto del genitore, che lo scopriva dopo la prima portata del pranzo. Dopo la lettura del biglietto augurale, al figlio o alla figlia spettava il compito di recitare la poesia natalizia imparata a scuola.

8. **Caino:** personaggio biblico, che assassinò suo fratello Abele. In questo caso Margherita apostrofa così la figlia perché con il suo comportamento ha tradito il fratello Albertino.

9. **Abele:** così ironicamente il narratore chiama il figlio Albertino.



COMPETENZE ALLA PROVA



COMPRESIONE

1. **Chi narra la vicenda?**
 - a. Un narratore interno.
 - b. Margherita.
 - c. Il figlio dell'autore.

2. **Chi è Margherita?**
 - a. La governante della casa.
 - b. La moglie del narratore.
 - c. La figlia del narratore.

3. **Come si comporta Margherita quando la Pasionaria le chiede cose strampalate?**
 - a. Urla e picchia la Pasionaria.
 - b. Emette un urlo disumano.
 - c. Le risponde con dolcezza.

4. **Margherita aiuta Albertino a ripassare la tavola pitagorica ma il figlio si impunta sul:**
 - a. sette per sei.
 - b. sei per nove.
 - c. sette per otto.

5. **Margherita usa la maniera forte con i figli. In che cosa consiste il suo metodo?**

6. **Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.**

a. La portinaia ripete in modo sarcastico una parte della poesia di Natale.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
b. Il salumaio afferma che la bambina ha imparato a memoria la poesia.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
c. Il lattaiio afferma che è più bella la poesia del maschietto.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
d. Garzone e carbonaio discutono con il narratore sul valore della poesia.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

COMPETENZE TESTUALI

7. **Quale persona è convinta che la bambina non riesca a imparare la poesia perché non è adatta al suo temperamento artistico?**

8. **La vigilia di Natale è il momento in cui i due bambini recitano la poesia. Quale colpo di scena rende divertente la vicenda?**
 - a. La Pasionaria recita la poesia del fratello e Albertino recita quella della sorella.
 - b. I due genitori recitano le poesie di Natale dei figli.
 - c. Tutti gli inquilini del palazzo recitano la poesia di Natale di Albertino e della sorellina.

9. A tuo avviso quali tecniche ha usato l'autore per rendere comico il testo?

- a. L'esagerazione.
- b. La ripetizione.
- c. L'equivoco.
- d. I giochi di parole.
- e. La caricatura.
- f. Il colpo di scena.

COMPETENZE LESSICALI

10. Completa la tabella inserendo i sinonimi e i contrari del verbo *sobbalzare*.

trasalire – calmarsi – tranquillizzarsi – sussultare – scuotersi

Sinonimi	Contrari

11. Quale fra i seguenti modi di dire può sostituire l'espressione «*usare la maniera forte*»?

- a. Usare il pugno di ferro.
- b. Mostrare i pugni.
- c. Stringere i pugni.

PRODUZIONE

12. È capitato anche a te di trovarti in difficoltà a memorizzare qualcosa? Racconta in modo comico come hai superato la difficoltà e da chi sei stato aiutato/a.